tosto quella Lauda che i nostri Lauda, et che sempre si è
attribuita a Sua S. Al.za di Principe pio nostro
Cat.co et pio; perche l'altra d'Innocentio la contra
nesta pagana et contraria col Cat.co Maudruccio
era piccola Lauda a S. Al.za sapendosi molto bene
da ogni uno che esso pur pio Cat.co dispiacqui
tandoli anco la molta modestia che esso Cat.co usa
in tutto, et ~~ciò~~ rispetto, et ~~che~~ che
che dimostra verso S. Al.za da la quale
et ~~tutti i suoi~~ cui S. Al.za aspettano
~~tale la~~ non poter manco di quello che veramente
pio, ~~et che~~ sotto mettemos il potere tutto a la ragione.
Dopo questo S. Al.za mi communicò le nove che Sanena
allora havuto di Italia di la morte del Principe
di Condi, di la presa del Principe di Piccatoro,
et de le spirite, et fuga de S. Almiraglio, et rotta
di tutto l'esercito de' fibelli. il quali avviso
S. Al.za teneva per tre diverse ~~nove~~ bande; et
~~Sanena anco il Cat.co di Chiarlopa per~~
~~mia del Cat.co Giovan di Stassanfrello del~~
~~Principe d'Orange.~~
Si dolse anco molto S. Al.za del danno datoli
dal Duca Wolfango, et mi mostrò una lettera
mandatili da S. Imp.re scritta a li 17 di passato
ne la quale S. M.ta con il detto Duca Sabbia
contenuto a li decreti ~~fatti~~ de l'Imperio
et specialm.te a quelli di S. Alt.za Duca di
Augusta circa la pace publica. onde quel Duca
verrebbe contraventore ad esse posto in bando
imperiale, ma ciò non si sentimeso questo ne la sudetta sentenza
Mi disse appresso S. Al.za di tener nuovo avviso
da li consiglieri suoi di Alsatia come il Duca
di Smalcera ritornato nel suo paese, disoltre
Sanena tanto d'occupare una fortezza. A
che io risposi che ora Sanena il Duca di
Vmalo tolto alcuna città a Wolfango
non era credibile che Sanesse tentato di tornarla
a S. Al.za ~~la quale~~ ~~Sanesse~~ ~~ora~~ ~~più~~ ~~tosto~~ ~~che~~
~~che~~ ~~questo~~ ~~ne~~ ~~è~~ ~~nato~~ perche che dite
rano metter male, con tutto ciò Sanena
~~forse~~ bene che S. S. n'avvisasse l'Amb.re di
Francia acciò che il Duca di Vmalo sim
~~disciolgasi con S. Al.za~~
~~Io visitai le Sorelle di S. Al.za~~ le quali sono per
entrare in Monastero dopo Pasqua; et desi
derano che S. S. li concedi per di che entrano
un' indulgentia plenaria, a chi intervenne
a la messa, et a la solennità di quel giorno.